

# Vignaroli, l'uomo-ombra di Paola Muraro: a luglio la Regione lo lasciò fuori dal vertice

## A giugno

Fece da garante nel patto con Cerroni

Anche il 21 luglio il deputato Stefano Vignaroli accompagnava l'assessora capitolina Paola Muraro ad un vertice sui rifiuti, ma quella volta — almeno durante la prima parte dell'incontro — rimase fuori. Questioni di «cerimoniale» nell'incontro in Regione con il pariuolo della Muraro alla Pisana, Mauro Bruschini. Un dettaglio di cui non veniva fatto cenno nei comunicati ufficiali di quel giorno — per la Regione c'era stato semplicemente «un approccio utile a impostare il lavoro e il rapporto di massima collaborazione tra le istituzioni» — ma nel retroscena finora inedito c'è quanto basta per alimentare i nuovi interrogativi sul ruolo avuto dal parlamentare grillino nella finora controversa gestione del tema rifiuti da parte della giunta Raggi.

Da paladino dei comitati per la chiusura e la bonifica di Malagrotta a ingombrante uomo ombra della neo assessora indagata, Stefano Vignaroli è così diventato uno dei personaggi chiave nell'inchiesta sui ciclo dei rifiuti romani portata avanti dalla Commissione Ecomafie e parallelamente dalla

procura.

Sul compagno della senatrice Paola Taverna pende infatti una sorta di conflitto d'interessi. Vignaroli, quarant'anni, romano della Massimina, dal 2012 referente per i rifiuti del Movimento cinque stelle nel Lazio, è vicepresidente della stessa Commissione parlamentare che ha già ascoltato la Muraro (lui non era presente) e l'ex presidente Ama, Daniele Fortini. E che ora gli chiede conto dei suoi comportamenti, a volte quanto meno inopportuni dal punto di vista istituzionale.

In un altro incontro, ancora Vignaroli, il 30 giugno, fece da garante nell'accordo per conferire duecento tonnellate di rifiuti in più (ma entro i limiti già autorizzati) nell'impianto di Tmb della società di Cerroni e schivare così l'incombente emergenza nella Capitale. Nell'occasione erano presenti la Colari, Fortini e la Muraro che ancora non era stata nominata assessora.

Stefano Vignaroli davanti alla Commissione potrebbe avvalersi, proprio per il suo ruolo, della facoltà di non rispondere. L'ultima ipotesi, circolata ultimamente, è che abbia intenzione di depositare una memoria scritta nella quale spiegare quel patto col «diavolo», Manlio Cerroni, dopo anni trascorsi a combatterlo.

**F. Fla.**

ffiano@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

